Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 634

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 14 giugno 2012

INDICE

Commissioni riunite

2ª (Giustizia) e 6ª (Finanze e tesoro):
Plenaria . . . . . *Pag.* 3

Commissioni permanenti

3ª - Affari esteri:
Comitato ristretto (Riunione n. 1) . . . . . *Pag.* 11

5ª - Bilancio:
Plenaria . . . . . » 12

8ª - Lavori pubblici, comunicazioni:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 153) . . . . . » 16

9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 161) . . . . . » 17

12ª - Igiene e sanità:
Plenaria . . . . . » 18

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:
Plenaria . . . . . *Pag.* 22

Vigilanza sull'anagrafe tributaria:
Plenaria . . . . . » 31
Ufficio di Presidenza . . . . . » 32

ERRATA CORRIGE . . . . . *Pag.* 33

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

COMMISSIONI 2ª e 6ª RIUNITE

2ª (Giustizia)

6ª (Finanze e tesoro)

Giovedì 14 giugno 2012

Plenaria

11ª Seduta

Presidenza del Presidente della 2ª Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 8,35.

IN SEDE REFERENTE

(2484) ***LI GOTTI ed altri. – Modifica all'articolo 88 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, concernente la disciplina delle concessioni e delle licenze in materia di giochi e scommesse***

(2714) ***LAURO ed altri. – Misure urgenti sul gioco d'azzardo per la tutela dei minori, sul divieto di pubblicità ingannevole, sul riciclaggio e sulla trasparenza dei flussi finanziari in materia di scommesse***

(2909) ***DE SENA ed altri. – Divieto di propaganda pubblicitaria a tutela dei consumatori, in particolare dei minori e delle fasce deboli e sensibili, dai fenomeni ludopatici***

(3104) ***LAURO ed altri. – Norme antimafia, anti-illecito, antievasione e per la tutela della trasparenza, anche societaria, nel gioco d'azzardo***

(3192) ***DIVINA e MURA. – Misure urgenti sul gioco d'azzardo per la tutela dei minori, per il contrasto del gioco compulsivo e sul divieto della pubblicità dei luoghi di gioco***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore BARBOLINI *(PD)* ritiene fondamentale la presenza del sottosegretario Polillo alla corrente seduta delle Commissioni riunite, considerata la necessità di acquisire l'orientamento e la valutazione del Governo su alcune specifiche questioni concernenti la materia dei giochi. Esprime quindi una valutazione nel complesso positiva sul testo unificato adottato come base per il seguito dell'esame, rilevando la stretta correlazione tra la normativa proposta e il pregevole lavoro di approfondimento svolto dalla Commissione antimafia. Sussiste quindi la possibilità di perfezionare tale contributo e tradurlo in una normativa coerente e organica, che testimoni anche il maggiore livello dell'attenzione che il Parlamento intende dedicare alla materia dei giochi.

Peraltro l'illustrazione del testo unificato svolta nella seduta di ieri ha evidenziato alcuni profili normativi meritevoli di una più profonda riflessione, con particolare riferimento all'eliminazione – dalla versione definitiva del testo unificato – della disposizione che precludeva ai soggetti indagati la partecipazione alle gare per il rilascio delle concessioni in materia di giochi. In proposito ritiene utile ricordare che una previsione di tenore contrario è stata introdotta nel decreto-legge sulle semplificazioni fiscali, con riguardo al più generale ambito delle gare per l'affidamento di appalti per lavori pubblici, servizi e forniture.

Prosegue il proprio intervento sottolineando che il testo legislativo adottato dalle Commissioni riunite affronta in maniera adeguata il profilo della tutela delle ludopatie e quello del contrasto alle attività di gioco illegale e alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Si sofferma quindi sull'opportunità politica di completare tale approccio con l'inserimento nel testo base di norme di organizzazione e di regolamentazione del gioco lecito, nella prospettiva di superare l'opacità – tuttora esistente – nei rapporti tra i concessionari e i gestori e di introdurre una disciplina più rigorosa e stringente per quanto riguarda l'affidamento delle concessioni. Tale obiettivo è ritenuto di grande rilevanza dalla propria parte politica, come testimonia il disegno di legge da lui presentato e non ancora assegnato, anche in un'ottica di continuità con gli approfondimenti della Commissione antimafia. Nel dettaglio, considerata la rilevanza di interesse pubblico dei giochi, si potrebbe intervenire per migliorare la normativa attinente ad alcuni profili come quello della responsabilità civile delle società concessionarie e quello relativo alle modalità di versamento delle somme inerenti al prelievo erariale unico. Sotto tale ultimo profilo rimarca infatti l'obiettivo di avere un sistema che garantisca un accreditamento più sollecito di tali somme, in linea del resto con un emendamento proposto dal Partito democratico al decreto-legge sulle semplificazioni fiscali, sul quale si era però registrato l'orientamento contrario della Ragioneria generale dello Stato.

Per quanto riguarda invece i requisiti soggettivi per la partecipazione alle gare, rileva l'incongruità della previsione che consente alle società a responsabilità limitata di concorrere per l'affidamento di concessioni di ingente valore. È infatti evidente come in tal modo non si contrasti il fenomeno delle scatole cinesi né si elimini il rischio che il titolare finale della

concessione abbia la propria sede in un paradiso fiscale. Potrebbe quindi risultare opportuno prevedere requisiti più rigorosi, limitando ad esempio la partecipazione alle gare alle società per azioni.

Al di là delle specifiche proposte di intervento ricordate prima, sottolinea l'esigenza che il Governo chiarisca se vi sono margini per un intervento di regolazione del gioco lecito in sede di approvazione dei provvedimenti all'esame delle Commissioni riunite. Naturalmente si dichiara pienamente consapevole del fatto che il Governo potrebbe operare un disegno di riordino del settore attraverso la stesura definitiva della delega in materia fiscale. Si tratterebbe di una risposta dall'indubbio significato politico, della quale non potrebbe che prendere atto. Tuttavia, considerata l'incertezza sulla residua durata della legislatura in corso, non riterrebbe auspicabile che si perdesse un'importante occasione per approntare un sistema di *governance* del settore dei giochi più efficace e rispondente alla nuova realtà.

Successivamente richiama l'attenzione sul tema del gioco *on line*, ricordando che secondo il libro verde dell'Unione europea la stragrande maggioranza dei siti non sarebbe abilitata. Rammenta anche la proposta, poi abbandonata, di prevedere il transito di tutte le giocate attraverso il portale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, al fine di garantirne la tracciabilità. A suo parere sarebbe auspicabile recuperare tale impostazione, considerato che si tratta di un settore attualmente privo di controlli efficaci, risultando quindi necessario acquisire un orientamento del Governo anche su tale punto. In conclusione rimarca che gli strumenti delle campagne informative e dell'assistenza sanitaria ai soggetti affetti da ludopatie inquadrano tale problematica nella giusta prospettiva.

Il senatore LI GOTTI *(IdV)* nell'esprimere apprezzamento per il testo unificato predisposto dai relatori ritiene che esso possa essere, come rilevato anche dal collega Barbolini, un importante occasione per affrontare un fenomeno diffuso e affetto da distorsioni, quale il gioco d'azzardo.

Dà quindi conto dell'ampio dibattito svoltosi in sede di Commissione bicamerale antimafia sul problema del gioco e sulle infiltrazioni della criminalità organizzata in esso. La riflessione della Commissione, sollecitata da una interrogazione di inizio legislatura del senatore Lauro, si è basata inizialmente sulla relazione predisposta dalla Commissione di indagine istituita, nel 2007, presso il Ministero delle finanze e presieduta dal sottosegretario Grandi, nella quale per la prima volta sono state denunciate tale anomalie nel sistema del gioco. I lavori della Commissione Grandi sono stati arricchiti nel corso dell'esame presso la Commissione bicamerale antimafia attraverso un'ampia attività conoscitiva, che ha visto l'audizione di soggetti quali il Direttore generale dei monopoli, i rappresentanti della Guardia di finanza, il sociologo Fiasco, esponenti di Confindustria ed ancora rappresentanti delle associazioni concessionarie degli apparecchi da gioco e il Procuratore nazionale antimafia. Da tale ciclo di audizioni è emerso come a fronte di un progressivo aumento della raccolta si sia registrata una diminuzione degli incassi per l'Erario. La ragione di tale ano-

malia è stata rintracciata nella presenza di alcune distorsioni nel funzionamento degli apparecchi da gioco. In particolare l'esperienza ha mostrato come la predicata non permeabilità del *microchip* alla base del funzionamento delle *slot machines* si sia rivelata illusoria, come dimostrano le circa trenta inchieste avviate nel 2010. Descrive quindi le modalità con le quali la criminalità organizzata attraverso i gestori è riuscita a manipolare gli apparecchi da gioco. A fronte di tale fenomeno lo Stato si è limitato a stanziare attraverso la costituzione di un fondo, l'irrisoria somma di cento mila euro. Altrettanto illusoria si è poi rivelata la teoria per la quale lo sviluppo del gioco legale da parte dello Stato avrebbe determinato la progressiva riduzione del mercato del gioco d'azzardo illegale gestito dalla criminalità organizzata, come dimostrato invece dalla Commissione antimafia nel documento XXIII, n. 8 l'ingerenza della criminalità organizzata nel gioco è sostanzialmente raddoppiata in quanto essa è riuscita a penetrare anche nella gestione del gioco legalizzato.

Si sofferma quindi sul tema concernente il gioco *on line*, rilevando positivamente come il testo unificato intervenga attraverso modifiche all'articolo 88 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza (Tulps), per assicurare la trasparenza anche delle società che gestiscono giochi *on line* aventi sede nei cosiddetti paradisi fiscali.

Svolge poi considerazioni sulla questione concernente la pubblicità ingannevole e l'esigenza di tutelare i soggetti più deboli ed in particolare i minori. Al riguardo ricorda peraltro come si registri proprio in concomitanza con la riscossione delle pensioni un incremento della raccolta.

Conclude ricordando i giudizi tuttora pendenti fra le società concessionarie di gioco ed alcuni comuni, quale quello di Verbania i quali hanno tentato di regolamentare, sul piano dell'orario il sistema del gioco.

Il sentore PERDUCA *(PD)* prende brevemente la parola per chiedere se nel corso delle audizioni siano stati auditi anche alcuni *hacker* etici cioè coloro che attraverso attività da *hacker* si introducono nei sistemi per denunciarne le falle e suggerirne nuovi sistemi di protezione .

Il senatore LI GOTTI *(IdV)* precisa che tali audizioni non sono state svolte in sede di Commissione antimafia.

Il senatore SCIASCIA *(PdL)* sottolinea l'estrema rilevanza delle questioni connesse con il gioco *on line*, soprattutto per quanto riguarda l'attività dei siti stabiliti in Paesi estranei all'Unione europea. Al riguardo si pone un delicato problema di natura fiscale, dal momento che le somme raccolte con tale modalità non sarebbero assoggettabili a tassazione in Italia, né lo sarebbero le vincite. Ricorda quindi come alcune commissioni tributarie provinciali abbiano respinto i ricorsi proposti dai Monopoli di Stato per assoggettare a prelievo tali somme, in base all'argomentazione che i vincitori, pur essendo di cittadinanza italiana, non si possono ritenere soggetti passivi di imposta. Sottolinea però che in tal modo si sottraggono

all'erario somme di ingente importo e segnala quindi al Governo la necessità di un intervento normativo su tale questione.

In merito ai contenuti del testo assunto come base per l'esame, si sofferma sulla norma penale introdotta dall'articolo 11, rilevando la necessità di coordinarla con i principi inerenti alle dichiarazioni fiscali omesse o inesatte che hanno rilevanza come reato tributario. Successivamente passa a commentare gli articoli 14 e 16, di cui sottolinea la complessità e il rischio di una difficile interpretazione. In proposito invita a soffermarsi sulla previsione della revoca della concessione a danno di chi paga dividendi a società fiscalmente domiciliate in Paesi cosiddetti *black list*. Riterrebbe infatti opportuno un coordinamento tra tale previsione e le disposizioni contenute nel precedente articolo 12.

Il senatore GIOVANARDI *(PdL)* sottolinea preliminarmente l'esigenza che sul tema del gioco d'azzardo sia istituita una Commissione di inchiesta parlamentare, data la rilevanza, sul piano criminologico e sociale, che il fenomeno sta assumendo. Nel corso dell'ultimo decennio si è assistito ad una sostanziale delegittimazione parlamentare sul tema, a ben vedere infatti mentre il Parlamento, con dibattiti estenuanti si trovava a discutere dell'opportunità o meno di procedere alla istituzione di nuovi casinò dall'altra si insinuavano nel sistema le nuove concessionarie di gioco che spingevano lo sviluppo di apparecchiature a premi. Lo sviluppo delle *slot machines* e degli altri congegni si è quindi realizzato gradualmente attraverso puntuali e singoli interventi normativi. Attualmente è innegabile la diffusione che il gioco mostra nel territorio, con evidenti effetti devastanti in termini sociali. Unanimemente sono riconosciuti i danni da gioco d'azzardo patologico. Oltre ai danni sociali si è poi registrato una progressiva penetrazione della criminalità organizzata in tali attività. Infine, paradossalmente, all'aumento della raccolta da gioco non ha fatto riscontro un beneficio per l'Erario.

Dopo una breve precisazione del presidente BERSELLI, il quale condivide l'esigenza di introdurre una disciplina più restrittiva anche se comunitariamente compatibile, il senatore LAURO *(PdL)* svolge un intervento di inquadramento generale delle problematiche attinenti al settore dei giochi, raccogliendo gli stimoli e le sollecitazioni dei commissari intervenuti in precedenza e in particolare del senatore D'Ambrosio. Ritiene dunque doveroso sottolineare la grave responsabilità politica che graverebbe sulle Commissioni e sul Parlamento, nel caso in cui la legislatura si concludesse senza un organico intervento normativo sui numerosi profili coinvolti, come la tutela delle ludopatie, l'affidamento delle concessioni e il contrasto al gioco illegale e alle attività di riciclaggio, rimarcando che si tratterebbe di un vero e proprio fallimento per la politica. Dopo aver dato positivamente atto ai relatori dell'impegno profuso, rimarca tuttavia che il dibattito sui temi in questione non può prescindere dall'analisi delle responsabilità politiche per le decisioni assunte nel corso degli anni, da condurre senza alcuno spirito polemico. Ricorda quindi che la sua attività

come commissario di Governo, all'epoca dell'Esecutivo guidato da Giuliano Amato, per la lotta all'usura e al *racket* gli ha consentito di prendere coscienza della gravità e complessità del fenomeno, strettamente connesso alle attività economiche della criminalità organizzata. Peraltro i risultati della sua attività istituzionale vennero poi formalizzati in un documento sottoposto al Ministro delle finanze dell'epoca.

Rammenta quindi la costante espansione del mercato dei giochi, di tenore moderato nel periodo 1994-2000, e invece di carattere eccezionale nel successivo periodo 2000-2011. Ritiene infatti fondamentale chiarire le concause di tale processo. In primo luogo si deve constatare la necessità per lo Stato di individuare nuove fonti di entrata: in tal senso tutti i Governi succedutisi negli ultimi anni – di entrambi gli schieramenti politici – e gli stessi responsabili della politica fiscale, come il vice ministro Visco e il ministro Tremonti, hanno optato per un'impostazione che vede nei giochi uno strumento per aumentare il gettito, relegando in secondo piano la comprensione e la valutazione dei loro effetti a livello sociale ed economico. In particolare richiama l'attenzione sul decreto adottato nel 2006 dal vice ministro Visco, con il quale vennero introdotte le lotterie istantanee, basate su probabilità matematiche di vincita estremamente remote e soprattutto in aperto contrasto con i giochi tradizionali che si fondavano invece sull'abilità del giocatore. Inoltre, ricorda anche il ministro Tremonti decise di affidare – con un provvedimento incostituzionale a detta di molti – al direttore generale dei Monopoli di Stato il potere di variare e incrementare la tipologia e l'offerta di giochi senza alcun tipo di controllo da parte del Parlamento e svuotando le prerogative decisionali dello stesso Governo e segnatamente del competente sottosegretario all'economia e alle finanze. Sulla base di tali provvedimenti normativi il volume dei giochi è aumentato da dieci a ottanta miliardi di euro e minaccia di raggiungere l'importo di cento miliardi. A titolo di esempio sottolinea che i tagliandi del «Gratta e vinci» non recano alcuna indicazione delle probabilità di vincita, in ciò integrando a suo avviso un'autentica violazione di legge e ponendosi peraltro in contrasto con quanto avveniva invece per le vecchie lotterie tradizionali.

Il secondo motivo, alla base della costante espansione dei giochi, è da rinvenirsi nell'opinione – sostenuta dalla stessa AAMS – secondo cui l'ampliamento dell'area del gioco lecito dovrebbe proporzionalmente ridurre la quota di quello illegale. Tale impostazione risulta palesemente smentita dalle due relazioni approvate dalla Commissione antimafia e successivamente dall'Assemblea del Senato. Al contrario infatti risulta pienamente assodata la presenza della criminalità organizzata anche nel settore del gioco cosiddetto lecito, sull'intero territorio nazionale, come dimostrano le inchieste condotte dalla magistratura e dalle direzioni antimafia. A titolo di esempio si può richiamare la capillare diffusione e l'installazione di apparecchi da intrattenimento, apparentemente legali, ma in realtà controllati dalla criminalità organizzata, nelle sale da gioco e nei locali anche di centri urbani di dimensioni ridottissime. In tal senso lamenta inoltre la sottrazione di incisivi poteri di intervento da parte dei sindaci, i quali

sono anzi costretti a risarcire i gestori delle sale da gioco per i presunti danni derivanti dalla regolamentazione, anche solo oraria, delle loro attività.

Successivamente rimarca che le associazioni cattoliche sono state le prime nel porre attenzione alla diffusione delle ludopatie e degli effetti del gioco sugli individui e sulle famiglie. Su tale fronte registra in termini negativi la mancata assunzione di iniziative da parte del Ministro della salute, il quale non ha accolto la richiesta di classificare la dipendenza da gioco come una malattia sociale, adducendo come motivazione il fatto che ciò avrebbe comportato un incremento dei costi sanitari per lo Stato.

Si dichiara quindi d'accordo con il senatore Barbolini sulla necessità di cogliere l'occasione rappresentata dall'esame dei disegni di legge in titolo e insiste sull'esigenza di rendere più trasparenti gli assetti proprietari delle società concessionarie e di potenziare i poteri di controllo dei Monopoli di Stato, a capo dei quali sarebbe opportuno porre un magistrato antimafia. Come ricordato dagli altri commissari intervenuti occorre una risposta di alto profilo politico e istituzionale, nella prospettiva di dare tutela ai minori e risposte alle famiglie, senza trascurare il governo dei territori più periferici. In relazione alle modalità di intervento sulle ludopatie si sofferma sulla necessità di introdurre un regime di responsabilità civile per i gestori e i concessionari, sulla falsa riga di quanto ha affermato recentemente la Corte suprema degli Stati Uniti. Sotto altro profilo ricorda come le scommesse sugli eventi sportivi, di cui sono predeterminati i risultati, rappresenti uno strumento di riciclaggio del denaro di provenienza illecita da parte delle organizzazioni criminali. Ciò rafforza a suo parere la necessità di assicurare la piena trasparenza e conoscibilità dei titolari ultimi delle società concessionarie. In generale, ribadisce che si tratta di una battaglia da condurre in nome della democrazia e nell'interesse generale.

Il senatore LANNUTTI *(IdV)* evidenzia che gli interventi degli altri commissari hanno delineato un quadro di collusioni e contiguità tra le organizzazioni criminali e gli istituti bancari per quanto riguarda il riciclaggio di denaro di provenienza illecita, come confermano i recenti casi della Banca popolare di Milano, di Atlantis, Corallo e Ponzellini. Lamenta infatti la sudditanza della politica nei confronti dei «signori delle *slot machines*», i quali sono in grado di condizionare le decisioni assunte dal Parlamento. Per quanto riguarda invece i giochi, pur comprendendo l'esigenze di maggior gettito per lo Stato, ricorda come essi, secondo la definizione di Cavour, sono una vera e propria «tassa sugli stolti». Rimarca negativamente che i vari Governi in carica, in presenza di gravi crisi economiche, hanno reagito sempre allo stesso modo, vale a dire ampliando l'offerta e la tipologia dei giochi, danneggiando i giocatori e favorendo la diffusione di stati patologici di dipendenza. I giochi infatti presentano un'alta capacità di creare dipendenza, dando luogo a veri e propri fenomeni di manipolazione delle coscienze, potendosi al riguardo immaginare un confronto con gli analoghi effetti di manipolazione dei mercati da parte degli strumenti

di negoziazione ad alta frequenza. Sul fronte della trasparenza nel rilascio delle concessioni, registra in termini negativi la circostanza che il sottosegretario Ceriani si è espresso a favore della eliminazione della norma che precludeva la partecipazione ai soggetti i cui parenti entro un certo grado fossero stati indagati o condannati. Peraltro, sulla scorta dell'intervento del senatore Lauro, si sofferma sull'opportunità di costituire una commissione di inchiesta parlamentare finalizzata a verificare le responsabilità in relazione all'utilizzo del settore dei giochi, preannunciando il favore della propria parte politica per l'approvazione del testo all'esame delle Commissioni.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,55.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Giovedì 14 giugno 2012

Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 1744 e 2486

Riunione n. 1

Relatori: MANTICA *(PdL)* e TONINI *(PD)*

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,45

(1744) ***TONINI ed altri. – Riforma della disciplina legislativa sulla cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale***

(2486) ***DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Nuova disciplina per la costruzione della pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà internazionale***

(Esame e rinvio)

BILANCIO (5ª)

Giovedì 14 giugno 2012

Plenaria

715ª Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(3305) ***Conversione in legge del decreto-legge 18 maggio 2012, n. 63, recante disposizioni urgenti in materia di riordino dei contributi alle imprese editrici, nonché di vendita della stampa quotidiana e periodica e di pubblicità istituzionale***

(Parere alla 1ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo con presupposti ed osservazione, in parte condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, in parte contrario, in parte non ostativo, sugli emendamenti)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il relatore FLERES *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)* propone alla Commissione l'approvazione di un parere del seguente tenore sul testo del provvedimento in esame: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, e rilevato in via generale che la Relazione tecnica non offre tutti gli elementi quantitativi e di spesa storica necessari per valutare appieno gli effetti finanziari del provvedimento, esprime, per quanto di propria competenza, parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche:

– all'articolo 4, comma 3, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: "Dall'applicazione del presente comma, devono derivare risparmi

per almeno dieci milioni di euro.". Inoltre, al terzo periodo, sostituire le parole da: "I risparmi" fino alla parola: "rispetto" con le seguenti: "Conseguentemente, è ridotta l'autorizzazione di spesa relativa".

Il parere è altresì reso nel presupposto che: la ridefinizione del rapporto tra copie vendute e copie distribuite di cui all'articolo 1 sia idonea a garantire un effettivo risparmio di spesa, rispetto alla disciplina previgente; il credito d'imposta di cui all'articolo 4, comma 1, sia concesso qualora le risorse a ciò destinate non debbano essere utilizzate per far fronte all'eventuale contenzioso con Poste Italiane Spa derivante dalla nuova disciplina di cui al comma 3 del medesimo articolo.

Si osserva, infine, che in relazione all'articolo 2 sui nuovi criteri di calcolo e liquidazione dei contributi, la Relazione tecnica non fornisce elementi di valutazione idonei a verificare con precisione gli ipotizzati risparmi di 25 milioni di euro rispetto al totale dei contributi erogati nel corso del 2010 ancorché non scontati nei tendenziali.».

Il senatore VACCARI *(LNP)*, nell'apprezzare il tenore della proposta di parere, in quanto conforme alle migliori regole contabilistiche, rileva, tuttavia, che sarebbe stato preferibile formulare la condizione riferita al comma 3 dell'articolo 4 nel senso di condizionare l'erogazione del credito di imposta all'effettiva stima, a consuntivo, delle economie di spesa previste.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, e con l'avviso conforme del Governo, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal Relatore.

Riprende, poi, l'esame degli emendamenti iniziato nella seduta pomeridiana di ieri.

Il sottosegretario POLILLO, formula un avviso contrario sull'emendamento 1.14, in quanto determina minori entrate, oltre a contenere una copertura a valere sulle aliquote dei tabacchi, con il rischio, data l'elasticità della domanda, di determinare una riduzione delle vendite e un conseguente ulteriore minor gettito. Propone, pertanto, che la Commissione si esprima in senso negativo, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il PRESIDENTE ritiene invece opportuno esprimere sull'emendamento 1.14, e sull'analoga proposta 1.0.1, un parere di semplice contrarietà, inserendovi una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, finalizzata a trasformare la previsione di spesa in un tetto, specificando altresì che l'eventuale approvazione di un emendamento comporterebbe un'implicita formulazione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'approvazione dell'emendamento successivo.

Successivamente, propone di formulare un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.18 e 3.0.3, mentre sug-

gerisce l'espressione di un parere di semplice contrarietà sulla proposta 1.17.

Il sottosegretario POLILLO formula un avviso di netta contrarietà sugli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4, in quanto, con la sostituzione del comma 1, verrebbe eliminato il tetto di spesa e ripristinato il diritto soggettivo delle imprese alla corresponsione di un contributo integrale pari al 100 per cento di quanto calcolato, con inevitabili nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il PRESIDENTE rileva poi, profili di criticità sugli emendamenti 2.19, 2.20, 2.22, 2.23 e 2.24, oltre che sugli altri emendamenti riferiti all'articolo 2 segnalati dal Relatore, poiché ne deriverebbe l'estensione dell'ambito dei beneficiari dei contributi, con maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il senatore MORANDO *(PD)* interviene poi sull'emendamento 2.26, osservando come l'eventuale approvazione della proposta determinerebbe un maggiore onere di spesa.

Il senatore VACCARI *(LNP)* ritiene che l'emendamento 2.21 non comporti oneri finanziari, limitandosi a specificare quanto già previsto dalla normativa vigente.

Il PRESIDENTE si sofferma, quindi, sulle proposte 2.0.1 e 2.0.2, proponendo un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per l'impossibilità di verificare la correttezza della quantificazione dell'onere.

Successivamente, stante l'imminente avvio dei lavori dell'Assemblea, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,50, riprende alle ore 12,45.

Il senatore MORANDO *(PD)* propone di formulare un parere di semplice contrarietà sull'emendamento 3.1, in quanto la modifica parziale dei requisiti di accesso ai benefici per le testate *on line* appare suscettibile di incrementare l'entità dei contributi da erogare.

Il PRESIDENTE propone, poi, di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 3.6; fa, quindi, presente, la contrarietà del Governo sull'emendamento 3.7, che commisura il contributo per l'editoria digitale al fatturato complessivo dell'impresa, anziché al prezzo delle copie vendute.

Il senatore VACCARI *(LNP)* sottolinea come l'emendamento 3.7 rispetti comunque il tetto massimo di spesa previsto dal decreto.

Il PRESIDENTE osserva, tuttavia, che la formulazione dell'emendamento è tale da configurare un diritto soggettivo che può vanificare il tetto di spesa.

Successivamente, rileva come l'emendamento 3.0.2 comporti oneri non quantificati; altresì, si associa alla posizione del Governo contraria alla lettera *b)* dell'emendamento 5.1, che impone alle stazioni appaltanti di provvedere ad effettuare specifiche forme di pubblicità aggiuntiva, ai cui costi si intende far fronte con i ribassi d'asta in esito all'espletamento delle gare: infatti, tale obbligo determinerebbe la riduzione dei risparmi conseguenti alle procedure di affidamento ad evidenza pubblica, con effetti finanziari negativi.

Pertanto, alla luce del dibattito svoltosi, il relatore FLERES *(CN:GS-SI-PID-IB-FI)* propone l'approvazione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.11, 1.12,1.13, 1.18, 1.15, 1.16, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9, 2.10, 2.11, 2.12, 2.13, 2.14, 2.15, 2.16, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 2.22, 2.23, 2.24, 2.25, 2.26, 2.0.1, 2.0.2, 3.3, 3.6, 3.7, 3.0.2, 3.0.3, 5.1, limitatamente alla lettera b), 5.2, 5.5, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3 e 5.0.4.

Sugli emendamenti 1.14 e 1.0.1, il parere è di semplice contrarietà e, per quanto riguarda la previsione di spesa, è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla trasformazione di tale previsione in un tetto di spesa; inoltre, qualora uno degli emendamenti venisse approvato, il parere si intenderebbe contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'approvazione dell'altro emendamento.

Esprime, inoltre, parere di semplice contrarietà sulle proposte 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5, 1.6, 1.7, 1.8, 1.17, 3.1 e 3.2.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.».

Posta ai voti, la Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle ore 13,15.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Giovedì 14 giugno 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 153

Presidenza del Presidente
GRILLO

Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,20

AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LA SICUREZZA DELLE FERROVIE NELL'AMBITO DELL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 481

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Giovedì 14 giugno 2012

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 161

Presidenza del Presidente
SCARPA BONAZZA BUORA

Orario: dalle ore 9 alle ore 10

AUDIZIONE INFORMALE DI RAPPRESENTANTI DEL COMITATO «ALCHIL ESTERI 75» SUL DISEGNO DI LEGGE N. 3211 (QUALITÀ DEGLI OLI DI OLIVA)

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Giovedì 14 giugno 2012

Plenaria

339ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza di Federsanità-ANCI, il dottor Attilio Bianchi, presidente della Commissione regionale campana sull'appropriatezza, il dottor Enzo Chilelli, direttore generale, il dottor Davide Lauro, ordinario di Endocrinologia presso l'Università Tor Vergata e responsabile del Centro di riferimento del diabete di tipo II e la dottoressa Tiziana Spinosa, dirigente dell'ARSAN-Campania e, in rappresentanza della Federazione italiana aziende sanitarie e ospedaliere (FIASO), la dottoressa Maria Paola Corradi, vicepresidente e il dottor Nicola Pinelli, direttore.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito interno e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla patologia diabetica in rapporto al Servizio sanitario nazionale ed alle connessioni con le malattie non trasmissibili: audizione di esperti

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 29 maggio scorso.

Il dottor LAURO, dopo aver ricordato che il diabete è una pandemia cronica diffusa che comporta ingenti spese per il Servizio sanitario nazionale, si sofferma sul modello assistenziale che appare più efficace per la prevenzione e cura di tale patologia, modello basato sul cosiddetto sistema *hub and spoke*. L'*hub* si propone di coordinare gli aspetti fisiopatologici, clinici ed epidemiologici, creando un *data base* e dei registri nazionali e regionali. I centri *hub* saranno composti da unità operative con figure professionali mediche ed infermieristiche aventi competenze sul diabete e sulle sue complicanze. In particolare, tale modello si articola su tre livelli: il primo vede il coinvolgimento dei medici di base e dei pediatri specialistici e mira soprattutto all'informazione ed alla educazione; il secondo livello prevede unità operative per interventi diagnostico-terapeutici, attraverso centri di riferimento diabetologici provinciali; il terzo livello si articola in centri di riferimento regionali che svolgono anche funzioni di ricerca e di erogazione di prestazioni assistenziali di elevata complessità

La dottoressa CORRADI, nel far presente di intervenire in sostituzione del presidente della FIASO, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, evidenzia come il diabete, in quanto patologia in crescente diffusione, richiede un notevole impegno organizzativo oltre ad un consistente assorbimento di risorse derivanti dal ricovero ospedaliero dei pazienti e dall'utilizzo delle terapie farmacologiche.

Ad avviso della FIASO si rende necessario seguire un modello assistenziale basto su un approccio integrato che, come ricordato in precedenza, si articola in tre livelli: il primo, composto dai medici di base, è diretto alla identificazione dei casi, anche attraverso una rete informatica capillare; il secondo livello si avvale di servizi intermedi territoriali, indispensabili per limitare l'accesso ospedaliero e il numero dei ricoveri inappropriati; il terzo, infine, costituito da centri antidiabete destinati alla cura delle forme più complesse di tale malattia. Il modello illustrato si fonda sulla connessione tra le funzioni ospedaliere e quelle dei servizi territoriali che, purtroppo, ancora sono spesso slegate.

Coglie infine l'occasione per sottolineare la rilevanza di investimenti volti alla gestione anticipata delle complicanze del diabete, tramite la prevenzione, l'educazione ed il miglioramento degli stili di vita.

Il dottor PINELLI illustra sinteticamente alcuni lavori, condotti dalla FIASO, in merito alle esperienze maturate nelle strutture organizzative di

14 ASL, con particolare riferimento alle pratiche seguite presso le ASL di Varese e di Savona. Un ulteriore materiale di analisi è poi rappresentato da un confronto di modelli organizzativi in termini di promozione della salute.

La senatrice BAIO *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)* ritiene che le analisi e le valutazioni richiamate dalla FIASO assumono un valore rilevante ai fini dell'indagine conoscitiva in corso ed in vista del documento conclusivo che la Commissione intende varare entro il prossimo mese di novembre. Chiede quindi ai soggetti auditi se nella loro esperienza hanno rilevato criticità ed eccellenze, in quanto è indispensabile comprendere se le pratiche migliori sono replicabili.

La senatrice RIZZOTTI *(PdL)* ringrazia i soggetti intervenuti per le relazione esaustive e propositive che saranno senz'altro utili per i lavori dell'indagine conoscitiva.

Il presidente TOMASSINI *(PdL)* rileva come per la cura del diabete si è costruito un tessuto legislativo ed organizzativo, tanto nazionale quanto regionale, assai eterogeneo: ad esempio, se in Lombardia si è giunti ad una separazione delle funzioni ospedaliere da quelle assolte dalla strutture territoriali, altrove, al contrario, questa distinzione non è stata superata. Anche per questo motivo, uno degli aspetti salienti è rappresentato dalla organizzazione dei profili di competenza, dove, accanto ad un livello di alta specializzazione che vede il coinvolgimento dei diabetologi, occorre affiancare un ambito territoriale in cui il medico di base dovrebbe essere sempre più coadiuvato da unità specialistiche. Chiede poi al dottor Lauro una precisazione su quali centri seguono il modello da lui illustrato e se ci si è posti il problema della tutela dei dati riservati nel momento in cui si afferma un sistema sempre più informatizzato.

Ad avviso della dottoressa CORRADI un sistema informativo integrato che va dal medico di base ai centri di riferimento, riveste un carattere cruciale poiché l'accesso tempestivo ai dati e alle informazioni risulta indispensabile per la lotta al diabete. Per quanto riguarda le osservazioni poste sui livelli di competenza ritiene che oltre alle competenze di tipo specialistico servono specialisti in grado di stare accanto al paziente soprattutto sul territorio. Per tale ragione il medico di medicina generale, dovrebbe essere affiancato da figure come l'infermiere territoriale.

Il dottore PINELLI ribadisce l'esigenza di creare un modello di cura sulla gestione integrata del paziente diabetico, modello nel quale è fondamentale l'alleanza tra centri specialistici, strutture territoriali, medici di base ed associazioni di volontariato.

Il dottor LAURO, dopo aver precisato che l'Università di Tor Vergata non è ancora strutturata secondo il modello *hub and spoke*, sebbene

rappresenti un centro di riferimento diabetologico di terzo livello, sottolinea come il modello assistenziale proposto risulti praticato soprattutto in Basilicata. Nel concordare poi sul fatto che la tutela dei dati personali può comportare dei problemi, ricorda che presso l'Università Tor Vergata sono stati sviluppati percorsi di assistenza e strategie di intervento, anche con il coinvolgimento dei medici di base.

La dottoressa SPINOSA pone l'accento sulle complicanze dei diabete che incidono sulla qualità di vita del paziente e che, quindi, richiedono una diagnosi precoce. La stessa presa in carico del paziente dovrebbe avvenire mediante una gestione integrata tra i vari livelli di cura, a partire dai medici di medicina generale per giungere poi alle strutture territoriali e ai centri maggiormente specialistici. In particolare rileva l'esigenza che si rafforzino le figure dell'infermiere, del podologo e dell'educatore e che si rafforzino sistemi di informatizzazione dei dati e di condivisione delle cartelle cliniche.

Un ulteriore elemento da promuovere è costituito dalla educazione terapeutica strutturata che, tanto in forma singola, quanto in quella di gruppo,è necessaria per mutare gli stili di vita. Data la sua rilevanza, tale approccio educativo terapeutico dovrebbe essere, a suo parere, esente dal pagamento del *ticket*.

Infine richiama l'attenzione sulla legge n. 9 del 2009 varata dalla Regione Campania sulla prevenzione e cura del diabete, legge in cui si dà risalto alla condizione del bambino diabetico ed alla esigenza di una attività assistenziale domiciliare e scolastica.

Il dottor BIANCHI sottolinea la necessità di trasformare l'attuale sistema di finanziamento attraverso un DRG di percorso in modo che si dia peso non tanto alla prestazione in sé, quanto al risultato di salute. A suo giudizio, la cura della patologia diabetica si presta a questo tipo di cambiamento che impone anche un coinvolgimento di tutti i livelli di cura che sono stati in precedenza richiamati.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato i soggetti auditi per il contributo offerto ai lavori della Commissione, dichiara chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

Comunica, quindi, che la documentazione consegnata dagli auditi o che sarà da loro successivamente trasmessa, poiché nulla osta, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Giovedì 14 giugno 2012

Plenaria

Presidenza del presidente
Davide CAPARINI

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE CONSULTIVA

Sull'ordine dei lavori

Davide CAPARINI, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, un'inversione dell'ordine del giorno, per passare immediatamente all'esame del provvedimento C. 4913 e abb.

La Commissione concorda.

Modifica all'articolo 80 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente le sedi dell'ente «Parco nazionale Gran Paradiso»

C. 4913 e C. 4540
Parere alla VIII Commissione della Camera
(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Il senatore Antonio FOSSON (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI), *relatore,* illustrando il provvedimento in esame, riferisce che le sedi del Parco nazionale Gran Paradiso sono attualmente situate a Torino (sede legale) e ad Aosta (sede amministrativa). Il testo della proposta di legge C. 4913 recepisce i risultati del confronto avvenuto all'interno della comunità del Parco che ha prodotto un accordo su una proposta di modifica legislativa che, garantendo le sedi nel territorio dall'area protetta e nel rispetto del principio di rappresentanza di entrambe le regioni interessate,

consente la possibilità di definirne, con successivi atti amministrativi, le funzioni e la puntuale ubicazione. L'articolo 1 del menzionato testo provvede alla sostituzione del secondo periodo del comma 25 dell'articolo 80 della legge n. 289 del 2002, prevedendo che il Parco nazionale Gran Paradiso abbia una sede in un comune situato nel versante piemontese e una sede in un comune situato nel versante valdostano del Parco medesimo. Alla stessa finalità, ovvero pervenire alla localizzazione delle sedi entro i confini del Parco, mira la proposta di legge C. 4540.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1).*

Il deputato Luciano PIZZETTI *(PD)* valuta favorevolmente la proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Disposizioni concernenti la donazione di medicinali non utilizzati e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro e modifica all'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, in materia di raccolta di medicinali non utilizzati o scaduti

C. 4771

Parere alla XII Commissione della Camera

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

La senatrice Fiorenza BASSOLI *(PD) relatore,* riferisce sul provvedimento in esame, volto ad incentivare la donazione alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di medicinali inutilizzati, correttamente conservati e non scaduti, disciplinandone la raccolta e la distribuzione. Rileva che l'articolo 1 stabilisce che con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e con il Ministro dello sviluppo economico, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti con oneri a carico degli operatori idonei sistemi di raccolta per i medicinali non utilizzati o scaduti. Con il medesimo decreto, segnala, sono individuate modalità che rendono possibile la donazione a organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e l'utilizzazione da parte di queste di medicinali non utilizzati, in confezioni integre e ancora nel periodo di validità, tali da garantire la qualità e la sicurezza. Rileva che la Commissione tecnico-scientifica dell'AIFA provvede attraverso un apposito regolamento a definire i requisiti delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) e ad individuare i medicinali in corso di validità che possono essere utilizzati. Segnala che l'articolo 2 dispone che alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) è consentita la distribuzione gratuita di medi-

cinali ai soggetti indigenti o bisognosi direttamente oppure per il tramite di enti assistenziali che operano a livello locale, mentre l'articolo 3 è soppresso e l'articolo 4 fa salva l'applicazione delle norme tributarie vigenti in materia di erogazione liberale in favore di enti non commerciali e di ONLUS.

Formula, quindi, una proposta di parere favorevole con osservazioni *(vedi allegato 2).*

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato

Testo unificato C. 3696 e abb

Parere alle Commissioni riunite X e XI della Camera

(Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)

La Commissione avvia l'esame del provvedimento.

Davide CAPARINI, *presidente,* in sostituzione del relatore, onorevole Paola Pelino, illustra il provvedimento in esame, recante misure dirette a promuovere la ripresa del sistema produttivo e a sviluppare la cosiddetta imprenditorialità diffusa. Nel complesso, sottolinea, il provvedimento è volto a configurare un regime speciale di interventi straordinari imposti dalla gravità della crisi economica e produttiva. Riferisce che l'articolo 1 definisce le finalità della proposta di legge e i soggetti beneficiari; si sancisce che lo Stato sostiene l'avvio di nuove micro imprese giovanili e femminili e che gli aiuti concessi ai sensi della presente proposta di legge sono compatibili con il mercato interno UE. Osserva che viene definito un regime speciale di agevolazione e di incentivazione in campo fiscale, contributivo e creditizio, per un periodo di trentasei mesi a decorrere dalla data di inizio delle attività d'impresa; beneficiari del regime agevolato sono gli uomini di età inferiore a trentotto anni e le donne, a prescindere dall'età anagrafica, che si iscrivono per la prima volta alle gestioni previdenziali dei lavoratori autonomi, ovvero che, per almeno dodici mesi, non essendo più iscritti ad una gestione previdenziale dei lavoratori autonomi, abbiano svolto attività di lavoro non autonomo o siano rimasti disoccupati. Rileva che, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono definite le modalità per la creazione di una corsia preferenziale riguardante le procedure burocratiche per l'accompagnamento di nuove micro imprese giovanili e femminili, nella fase di avvio dell'impresa. Con il medesimo decreto, segnala, sono definiti i criteri per la disciplina della figura del «*Business Angel*», ossia del soggetto pubblico o privato che investe nell'avviamento e nel sostegno dei progetti di avvio delle nuove micro imprese giovanili e femminili, apportando da 25.000 euro a 250.000 euro

quale capitale di rischio nelle imprese. Evidenzia che l'articolo 2 prevede specifiche agevolazioni contributive per i beneficiari del regime agevolato; l'articolo 3 introduce, a favore delle lavoratrici autonome che hanno goduto del congedo di maternità, la facoltà di fruire, in alternativa ai congedi parentali, ulteriori indennità; l'articolo 4 introduce un credito d'imposta in favore dei soggetti ammessi allo specifico regime agevolato summenzionato che avviano una nuova attività d'impresa e che, entro i primi trentasei mesi di esercizio dell'attività, assumono con contratto di lavoro a tempo indeterminato lavoratori dipendenti rientranti nella definizione UE di lavoratore svantaggiato, molto svantaggiato o disabile. Sottolinea che l'articolo 5 prevede, al fine di applicare un regime fiscale agevolato alle attività di impresa avviate ai sensi dell'articolo 10, che il Governo è delegato ad adottare un decreto legislativo, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri interessati, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; tra i principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega le norme indicano la previsione di un regime agevolato sia per quanto riguarda le imposte sui redditi e l'IRAP, sia per quanto attiene all'IVA e alle imposte indirette. Evidenzia che l'articolo 6 reca disposizioni volte a favorire l'accesso al credito delle imprese in oggetto; a tal fine, lo Stato, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, prevede la concessione di contributi statali per l'abbattimento del costo delle operazioni di finanziamento garantite dai consorzi di garanzia fidi. Rileva che l'articolo 7 prevede una serie di misure volte a sostenere l'autoimprenditorialità femminile; si riconosce, in favore delle donne titolari di reddito d'impresa, una detrazione forfettaria a titolo di sostegno per le spese di assistenza familiare e cura di figli minori, nonché il finanziamento, a valere su una quota non inferiore al 25% del Fondo di rotazione per favorire l'accesso al Fondo sociale europeo e al Fondo regionale europeo dei progetti di formazione finalizzati all'impiego, di progetti di formazione finalizzati a promuovere le azioni positive per la parità uomo donna nell'accesso alle attività di impresa. Osserva che i finanziamenti vengono ripartiti per il 75% tra tutte le regioni in misura proporzionale all'ammontare dei contributi richiesti per i progetti approvati e per il 25% tra le regioni in cui il tasso di occupazione femminile, come rilevato dall'ISTAT, è inferiore alla media nazionale, in proporzione alla popolazione residente. Segnala che per l'attuazione delle predette finalità il Fondo è ripartito tra le regioni sulla base della compartecipazione di ogni singola regione e tenuto conto della maggiore concentrazione di imprenditoria femminile rilevata dall'ISTAT, secondo criteri e modalità determinati con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da emanare sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Riferisce che l'articolo 8 reca disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro; in particolare, la norma estende ai titolari, soci e lavoratori dipendenti delle imprese che beneficiano del regime di agevolazioni, l'applicazione delle

norme previste specificamente per i componenti dell'impresa familiare. Si sofferma sull'articolo 9, che reca misure volte a promuovere l'occupazione attraverso la promozione e lo sviluppo dell'impresa sociale; i comuni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono deliberare nei confronti delle imprese sociali la riduzione o l'esenzione dal pagamento dei tributi di loro pertinenza. Rileva che l'articolo 10 identifica le forme imprenditoriali da ammettere al sistema delle agevolazioni previste dalla proposta di legge per i soggetti indicati dall'articolo 1; l'articolo 11 interviene sulla disciplina fiscale prevista per i soggetti che operano nei settori bancario, finanziario e assicurativo; l'articolo 12 apporta una specifica modifica alla delega al Governo in materia di estensione degli ammortizzatori sociali ai lavoratori autonomi economicamente dipendenti; l'articolo 13 interviene in materia di pensione di vecchiaia supplementare.

Il deputato Mario PEPE *(PD)* ravvisa l'opportunità che sia previsto nel testo in esame che le iniziative a sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile siano raccordate con i piani regionali di formazione e di addestramento finanziati dalle risorse recate dai medesimi fondi richiamati dal testo in esame;

Il senatore Gianvittore VACCARI *(LNP)* esprime perplessità in ordine ai profili della copertura degli oneri recati dal provvedimento. Evidenzia quindi l'esigenza che, in sede di esercizio della delega, il testo in esame sia coordinato con i provvedimenti recentemente approvati in materia di riforma del lavoro e di imprenditoria giovanile. Reputa altresì utile che il Governo possa predisporre un testo unico di tutte le disposizioni vigenti in materia. Ritiene inoltre opportuno che sia ridotto il previsto termine di un anno per l'esercizio della delega.

Il deputato Lido SCARPETTI *(PD)* segnala che nelle commissioni di merito è emersa l'esigenza che si provveda al coordinamento rilevato dal senatore Vaccari in una fase successiva all'approvazione del provvedimento.

Davide CAPARINI, *presidente e relatore,* sulla base delle considerazioni emerse nel corso del dibattito, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni *(vedi allegato 3).*

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 8,55.

ALLEGATO 1

Modifica all'articolo 80 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente le sedi dell'ente «Parco nazionale Gran Paradiso» C. 4913 e C. 4540

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo della proposta di legge C. 4913 ed ebb., in corso di esame presso la VIII Commissione della Camera, recante «Modifica all'articolo 80 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, concernente le sedi dell'ente «Parco nazionale Gran Paradiso»;

rilevato che ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *s)*, della Costituzione, la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, nel cui ambito rientra la tutela delle aree protette, appartiene alle materie di competenza esclusiva dello Stato;

considerata l'esigenza di assicurare la partecipazione delle regioni e degli enti locali interessati al complessivo procedimento volto a ridefinire le sedi del Parco;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Disposizioni concernenti la donazione di medicinali non utilizzati e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro e modifica all'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, in materia di raccolta di medicinali non utilizzati o scaduti (C. 4771)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di propria competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 4771, in corso di esame presso la XII Commissione della Camera, recante disposizioni concernenti la donazione di medicinali non utilizzati e la loro utilizzazione e distribuzione da parte di organizzazioni senza fini di lucro e modifica all'articolo 157 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, in materia di raccolta di medicinali non utilizzati o scaduti;

considerato che il testo in esame, regolando la donazione di medicinali a organizzazioni non lucrative di utilità sociale, afferisce all'ambito «tutela della salute», oggetto di competenza legislativa concorrente ai sensi dell'articolo 117, comma 3, della Costituzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere che il decreto del Ministro della salute di cui all'articolo 1, con cui sono definite le modalità e i criteri per la raccolta di medicinali non utilizzati o scaduti e la donazione di medicinali, sia adottato previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

b) valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere forme di concertazione tra le ONLUS e le autonomie territoriali in relazione all'attuazione del provvedimento.

ALLEGATO 3

Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato (Testo unificato C. 3696 e abb.)

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il testo unificato delle proposte di legge C. 3696 e abb. recante «Interventi per il sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile e delega al Governo in materia di regime fiscale agevolato»;

considerato che il provvedimento delinea una serie di interventi tesi a promuovere la ripresa del sistema produttivo e ad incrementare i livelli di occupazione sviluppando l'imprenditorialità diffusa e l'avvio di nuove micro imprese giovanili e femminili;

rilevato che le norme del testo afferiscono ad una pluralità di materie di competenza esclusiva statale, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, della Costituzione, quali il «sistema tributario e contabile dello Stato» e la «previdenza sociale»;

considerato altresì il riferimento alla materia di potestà concorrente Stato-regioni «tutela e sicurezza del lavoro» per le disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e di sostegno all'innovazione per i settori produttivi;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere un maggiore coinvolgimento degli enti territoriali negli interventi per il sostegno delle categorie di soggetti contemplate dal provvedimento che intendano avviare attività d'impresa;

b) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere che il decreto del Ministro dello sviluppo economico di cui all'articolo 1, volto a definite le modalità per la creazione di una corsia preferenziale per l'avvio di nuove micro imprese giovanili e femminili, nonché il decreto legislativo delegato di cui all'articolo 5 in materia di regime fiscale, siano adottati previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

c) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere che le misure di sostegno dell'imprenditoria e dell'occupazione giovanile e femminile contemplate dal provvedimento siano raccordate con i piani regionali di formazione e di addestramento finanziati dalle risorse recate dai medesimi fondi richiamati dal testo in esame;

d) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di precisare che, in sede di esercizio della delega, il testo in esame sia coordinato con i provvedimenti legislativi recentemente approvati in materia di riforma del lavoro e dell'imprenditoria giovanile.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
sull'anagrafe tributaria

Giovedì 14 giugno 2012

Plenaria

Presidenza del Presidente
Maurizio LEO

La seduta inizia alle ore 8,55.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale

Audizione del direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, dott. Giovanni Sabatini

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, comunica che sono presenti il direttore generale dell'Associazione bancaria italiana, Dott. Giovanni Sabatini, il responsabile Direzione Norme e Tributi, Dott.ssa Laura Zaccaria, il funzionario dell'Ufficio Relazioni Istituzionali, dott.ssa Maria Carla Gallotti, il responsabile dell'Ufficio Stampa, Dott.ssa Ildegarda Ferraro.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, introduce, il tema oggetto dell'audizione e dà, la parola al dott. Giovanni SABATINI, che svolge una relazione al termine della quale intervengono Maurizio LEO, *presidente*, i senatori Rosario Giorgio COSTA *(PdL)* e Lucio D'UBALDO, il deputato Giampaolo FOGLIARDI *(PD).*

Il dott. Giovanni SABATINI, e la dott.ssa Laura ZACCARIA rispondono alle osservazioni e ai quesiti posti, fornendo ulteriori elementi informativi.

Il deputato Maurizio LEO, *presidente*, dopo aver ringraziato tutti i presenti, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 19

ERRATA CORRIGE

Nel Resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 633 di mercoledì 13 giugno 2012, seduta n. 408 (antimeridiana) della 8ª (Commissione Lavori pubblici, comunicazioni) alla pagina 96 sono apportate le seguenti modificazioni:

– alla trentanovesima riga, *fare punto dopo la parola:* «2014» *e sostituire la parola:* «pertanto», *con l'altra:* «infine»;

– alla quarantunesima riga, *dopo la parola:* «Ferrovie» *fare virgola e aggiungere le seguenti:* «in relazione alla disponibilità di adeguate risorse per il trasporto pubblico locale.».

€ 4,00